

"Una scimmia all'Accademia" al Teatro Kismet

Data: Invalid Date | Autore: Roberta Lamaddalena



BARI, 24 APRILE 2012- “Non recherò niente di nuovo all’Accademia, anzi... ma mostrerò la via per la quale una ex scimmia è penetrata nel mondo degli uomini”.

Alla **scimmia all'Accademia**” messo in scena al Teatro Kismet (testo di Kafka, regia di Jean Paul Denizon, con Saba Salvemini) c’è la narrazione. Una **narrazione** attraverso il ricordo di una scimmia divenuta prima uomo e poi mattatore di varietà che spiega agli “illustrissimi membri” dell’Accademia la sua triste storia intrisa di vicissitudini. [MORE]

Dalla giungla africana al palcoscenico di un circo europeo, deriso, seviziato e maltrattato, costretto a viaggiare dentro una cassa le cui sbarre gli segavano la schiena, il protagonista del palcoscenico dà, “umanamente parlando”, una “lettura scimmiesca” alla realtà.

Ciò che gli interessa non è la **libertà**, quella è tutta un’**illusione** con cui gli uomini si imbroglia tra loro. La cosa più importante è invece questa: avere la possibilità di una via d’uscita. Esigenza, illusione, delusione. Ma esiste davvero una via di fuga? O meglio per un povero animale catturato e derubato del suo passato esotico, vale la pena fuggire dalla gabbia di scimmia al mondo degli umani che ridono, sputano e bevono rum?

Alla ricerca disperata di un’ancora di salvezza che non esiste, il protagonista non può far altro che arrivare ad un compromesso: l’**arte**. Lottare contro la sua natura scimmiesca non più da disperato ma da artista. È la sua scelta definitiva e l’unica soluzione che gli consentirà di andare avanti fino a

diventare uomo per imitazione e poter assaporare con avidità una bottiglia di vino primitivo.

Roberta Lamaddalena

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/una-scimmia-all-accademia-al-teatro-kismet/27033>

